

L'ASTINENZA DALLE CARNI DEL VENERDÌ (dgv)

Anzitutto occorre precisare che il precetto non dice che cosa si deve mangiare (assolutamente non impone di mangiare pesce), ma invita a dare un segno: quello di non mangiare carne il venerdì. Quel giorno per noi cristiani è un giorno speciale perché ormai legato per sempre alla memoria e alla celebrazione della morte di Cristo sulla croce. Gesù stesso aveva invitato indirettamente a fare questo chiedendo ai suoi discepoli di fare digiuno nel giorno in cui *lo sposo* sarebbe stato tolto e, sappiamo che, parlava di se stesso. Per questo il Venerdì Santo e tutti gli altri venerdì, soprattutto in Quaresima, i cristiani fanno memoria della morte del Signore, anche con una pratica penitenziale.

Il grande segno è quindi quello di astenersi dal mangiare carne, con tutto quello che l'idea di carne porta con sé da tanti punti vista. Quel giorno il Signore Gesù sulla croce ha offerto il suo Corpo, *la sua Carne e il suo Sangue*, per noi e per la nostra salvezza. Quel giorno noi ci nutriamo solo della sua "carne" ed evitiamo la carne normale, come segno di rispetto e di attenzione a quel dono unico e irripetibile che l'Eucaristia ci ripropone nel segno, nel mistero, nel Sacramento. Era stato esplicito al riguardo Gesù nel suo discorso nella sinagoga di Cafarna, come ci testimonia il Vangelo di San Giovanni: "La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui". Parole chiarissime su cosa è l'Eucaristia, il Pane vivo disceso dal cielo, cioè il suo vero Corpo e Sangue dato per noi.

Quello dell'astinenza dalle carni è anche un segno distintivo per noi cristiani, che nel nostro tempo rischiamo sempre più di scomparire, rischiamo l'insignificanza. Oggi nelle mense scolastiche, sugli aerei e anche in alcuni ristoranti si propongono menù particolari per ebrei, musulmani, vegetariani, vegani, ecc. Non per noi cristiani! Purtroppo il venerdì cristiano ha perso la sua identità, non ha più diritto di cittadinanza, ma per colpa nostra. Nessuno ce lo ha tolto, siamo stati noi a lasciarlo perdere. Secondo alcuni, questo è successo perché l'astinenza si era ridotta ad una pratica puramente esteriore e superficiale, senza alcuna incidenza per la fede e la vita delle famiglie e delle comunità cristiane, con uno stile farisaico. Ma Gesù insegna chiaramente che le leggi, le norme, i precetti non vanno semplicemente aboliti o cancellati, ma vanno portati a compimento riscoprendone i valori sottili, vanno ritrovati nella loro verità, nel loro significato più autentico.

Occorre riscoprire il senso religioso e lo spessore educativo e formativo del digiuno e dell'astinenza dalle carni nei giorni previsti dalla normativa della Chiesa, soprattutto per le nuove generazioni di credenti. Per quanto concerne l'astinenza dalla carne, oggi le alternative sono molteplici e sono offerte non solo dal pesce ma da tutte quelle innumerevoli possibilità che la variegata cucina contemporanea offre: dalle verdure ai latticini, dalla frutta alle uova, dai funghi ai vari tipi di pasta e riso con condimenti privi di carne. Quante ricette si possono oggi realizzare con legumi e cereali, che non fanno assolutamente rimpiangere l'assenza della carne. Nella odierna dietetica abbiamo poi imparato a consumare dei pasti in cui non è necessario il primo, il secondo, il dolce e la frutta... ma spesso può essere migliore un piatto unico, come segno di sobrietà e come proposta educativa.



PARROCCHIA SANTA CATERINA DI ALESSANDRIA
38030 ROVERÈ DELLA LUNA
Piazza Unità d'Italia, 8 - telefono: 0461 65 85 44
sito internet: www.roveredellaluna.diocesitn.it
e-mail: roveredellaluna@parrocchietn.it

n. 09/26 –Domenica II di QUARESIMA – anno A – 01 marzo 2026

NELLA LUCE DI CRISTO

Nella prima domenica di Quaresima eravamo invitati a guardare le cose dall'alto, come le vede Dio, a comprenderle nella luce della sua parola. Il Vangelo di oggi ci presenta Gesù stesso che sale sul monte per stare in comunione con il Padre, per confrontarsi con la Legge e i Profeti, impersonati da Mosè ed Elia. Gesù va sul monte per capire meglio la sua missione, il suo itinerario verso Gerusalemme, verso la sua Pasqua. Gesù vuol avere luce e lui stesso diventa luce incandescente, la luce della gloria, della rivelazione del Padre: "Luce da luce", come proclamiamo nel *Credo* ogni domenica.

Il messaggio è chiaro anche per noi: occorre ascoltare per comprendere, occorre lasciarsi illuminare per vedere, per credere. È necessario mettersi in ascolto per vedere con gli occhi, per capire con il cuore. Anche per noi, come per Gesù, questa domenica della trasfigurazione è un anticipo della Pasqua. Il Signore Gesù nello splendore del monte Tabor appare già come il risorto nella luce della gloria. Da dove viene quella luce, quel candore che lo fa brillare? L'incontro con la parola di Dio, con i due grandi protagonisti dell'Antico Testamento e testimoni della gloria di Dio, la nube luminosa dello Spirito Santo, la presenza del Padre, che parla anche ai discepoli, sono come il fuoco che lo rende incandescente, capace di affrontare anche il duro cammino verso Gerusalemme, dove lo attendono la passione, la croce, la morte.

La reazione di Pietro di Giacomo e Giovanni è anche la nostra: "è bello per noi essere qui!". Fermiamoci, non andiamo a Gerusalemme! La concretezza di Pietro si rivela nel non lasciarsi sfuggire una tale straordinaria presenza: "Farò qui tre capanne!". No, la concretezza è un'altra, caro Pietro. Non chiacchiere, ma il silenzio. "Non parlate a nessuno". Non sprecate parole. Aspettate che si compia quanto vi è stato annunciato. La parola del Padre è chiara: Ascoltatelo. Non sono chiamati a parlare ma ad attendere in silenzio, in ascolto, con gli occhi e gli orecchi ben aperti. L'invito è quello di tornare nella valle dove ferve la vita, nella Galilea delle genti per essere presenza che parla. Gesù stesso non rimane sul monte ma scende nella valle per continuare la sua missione, per essere presenza di salvezza, annuncio di speranza, per dire con la sua vita la Parola che viene da Dio, per offrire la luce dello Spirito Santo.

don Giulio

ORARI delle CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALE: Santa Messa secondo gli orari riportati giorno per giorno a Mezzocorona e Roverè della Luna.

MESSA FESTIVA della VIGILIA: sabato e vigilie ore 18.- a Roverè della Luna (ore 19.30 a Mezzocorona).

MESSE FESTIVE: domeniche e feste ad ore 10.30 a Roverè della Luna (ore 9.00 e 18.00 a Mezzocorona).

CELEBRAZIONI LITURGICHE della settimana dal 1° all'8 marzo 2026

Giorno	ora	oggetto e luogo della celebrazione
DOMENICA 1 marzo II di QUARESIMA	10.30	Santa Messa
LUNEDÌ 02 marzo	16.00	<i>Santa Messa in Casa di Riposo a Mezzocorona</i>
MARTEDÌ 03 marzo	08.00	Santa Messa a Roverè della Luna
MERCOLEDÌ 04 marzo	08.00 20.00	Preghiera delle Lodi <i>Santa Messa a Mezzocorona</i>
GIOVEDÌ 05 marzo	20.00	Santa Messa serale a Roverè della Luna
VENERDÌ 06 marzo	18.00	<i>Via Crucis con la Passione di Luca con i ragazzi delle medie</i>
SABATO 07 marzo	18.00	Santa Messa festiva animata dal gruppo ADO (adolescenti)
DOMENICA 8 marzo III di QUARESIMA	10.30	Santa Messa

- ✓ Mercoledì 04 marzo ad ore 18.- in Oratorio, sala “P. Kaswalder”: Scuola della Parola sul Vangelo della domenica (lunedì alle 20 a Mezzocorona, sala “Chini”).
- ✓ Il mercoledì dalle ore 10 alle 10.45 (e giovedì dalle 20 alle 20.45) è aperto il CEntro Di Ascolto e Solidarietà (**CEDAS**) in via San Giovanni Bosco 13/A a Mezzocorona.
- ✓ Giovedì 05 marzo nella cappella di San Gottardo a Mezzocorona: dalle 15 alle 19: Adorazione eucaristica per le vocazioni; ore 18.30: Vespri e Benedizione.
- ✓ **Giovedì 05 marzo ad ore 20.30** in Oratorio, sala “P. Kaswalder”: incontro per i genitori dei bambini della Prima Comunione.

INTENZIONI di Sante MESSE prenotate in Ufficio Parrocchiale

Le intenzioni per le MESSE non celebrate nella chiesa di Roverè della Luna sono assegnate a fra Oscar Girardi e ai suoi confratelli in Africa.

Dom 01/03 Per la Comunità – Manzardo Pietro – Fadanelli Carmen – Mitterhoffer Giovanni – Ferrari Alfredo e Arcangelo – Frachesen Aldo – Ann. Nardon Sandra, Alfredo e Gianna – Preghenella Giuseppe e Bianca.

Mar 03/03 Frachesen Aldo.

Gio 05/03 Ann. Grazioli Adriano e Famiglia – Crepaz Renato (da Anna) – Vanin Carlo – Baldo Luigia.

Sab 07/03 Preghenella Guido e Maria – Kaswalder Giusy – Keller Luigi – Maccani Aldo e Luigia – Lacorte Linda – de Eccher Arturo e Elda.

Dom 08/03 Per la Comunità – Zadra Marta ved. Pedot – Frachesen Aldo – Fontana Maria Luisa, Annamaria e Franco – Nardon Paolo – per tutti i defunti – Tomasini Mario.

OFFERTE

Per offerte alla Caritas, alle Missioni, all'Oratorio, alla Chiesa e per intenzioni di Sante Messe rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale.

Le offerte per lavori all'ORATORIO e alla CHIESA si possono effettuare presso la Cassa Rurale: **IBAN IT34 B 08282 35370 0000 42072138.**

Per la comunità missionaria di fra Oscar Girardi:

Cassa Rurale **IBAN IT25 Y 08282 35370 0000 42071919.**

+ + +

L'Ufficio parrocchiale è aperto nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.- alle ore 10.-; il parroco è presente di solito al mattino del martedì o su appuntamento.

Si ringrazia la CASSA RURALE Val di Non Rotaliana e Giovo per la sponsorizzazione del Notiziario Parrocchiale